



I NUMERI
di Bologna
metropolitana



**Profili di fragilità dietro le risposte
dell'indagine «L'impatto del Covid-
19 sul capitale sociale e sulla
condizione occupazionale dei
cittadini bolognesi»**

Maggio 2021

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: Mariagrazia Bonzagni

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: Silvia Marreddu

Redazione: Filomena Morsillo

Approfondimento sui fattori socioeconomici dietro le risposte dell'indagine demoscopica: «L'impatto del Covid-19 sul capitale sociale e sulla condizione occupazionale dei cittadini bolognesi» realizzata dall'Ufficio di Statistica del comune di Bologna e dal Servizio Studi e Statistica della Città metropolitana di Bologna in collaborazione con SWG.

Alcuni pittogrammi Creative Commons (CC) sono scaricabili da <https://thenounproject.com/>

INDICE

Premessa	p. 4
Sintesi dei principali risultati	p. 5
Caratteristiche delle persone con un carico di cura	p. 9
Caratteristiche delle persone che hanno subito riduzione o perdita del lavoro	p. 15
Profili di chi si sente in condizione di fragilità economica	p. 21
Nota metodologica	p. 29

PREMESSA

L'indagine sulla qualità della vita condotta a livello comunale e metropolitano conferma ogni anno una valutazione generale positiva da parte dei cittadini. Tuttavia, è importante indagare anche la fetta di popolazione che, seppur minoritaria, non esprime soddisfazione.

In particolare, il presente rapporto analizza chi, tendenzialmente, ha risposto di incontrare maggiori difficoltà su alcuni aspetti della vita quotidiana.

I profili di potenziale fragilità sono delineati secondo evidenze statistiche di un «maggior rischio» in base ad alcune caratteristiche demografiche, sociali ed economiche (essere donne, persone sole, giovani, lavoratori autonomi, luogo di residenza ecc.) e si osserva come alcune risposte si legano tra loro in un rapporto di causa-effetto (per es., la probabilità di un non occupato di prendersi cura di un anziano rispetto a chi ha un'occupazione).

Nel documento sono proposti i risultati più significativi dell'analisi, per i quali sono emerse delle evidenze tanto più «solide», quanto più il margine di scostamento evidenziato nei grafici è ridotto (le stime sono soggette a maggiore variabilità se calcolate su un numero esiguo di rispondenti).

Il report completo, i focus e le tabelle con i principali risultati sono scaricabili dal portale statistico:

<http://inumeridibolognametropolitana.it/analisi-sul-benessere-e-sulla-qualita-della-vita>

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

La probabilità di occuparsi di un anziano...



... è **4 volte** più elevata per
le **famiglie unipersonali**



... è **2 volte** più elevata
per i **non occupati**



... è **2,5 volte** più elevata per
le persone appartenenti alle
classi di età 18-34

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

Rispetto agli uomini, le **donne** hanno un rischio...



... **1,5 volte** più elevato di aver subito una **riduzione di lavoro**...



... **1,7 volte** più elevato di aver subito un **peggioramento economico rispetto al passato**...



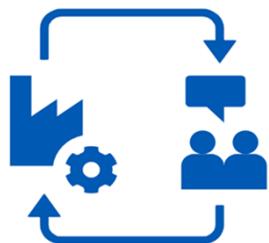
... **1,4 volte** più elevato di temere un **peggioramento economico futuro**

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

La probabilità di **aver subito una riduzione di lavoro a causa della pandemia...**



... è **3,2 volte** più elevata per gli **operai...**



... è **2,7 volte** più elevata per i **lavoratori del settore privato...**



... è **1,5 volte** più elevata per le **donne** e **1,3 volte** per i **giovani**



... è **2,2 volte** per le **famiglie «giovani» di Bologna con figli minori...**



... è **2 volte** più elevata per le persone con **basso livello di istruzione...**

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

La probabilità di **avere difficoltà ad arrivare a fine mese...**



... è **1,5 volte** più elevata per
i **lavoratori autonomi...**



... è **2,6 volte** più elevata per
le persone con **basso livello
di istruzione**



... è **1,4 volte** più elevata per le **famiglie
«giovani», con solo figli minori**

Caratteristiche delle persone con un carico di cura

Distribuzione percentuale dei principali profili di cura nel territorio	p. 10
Profili di chi assiste anziani	p. 11
Profili di chi assiste persone con disabilità	p. 13

Nell'area metropolitana, il **40% delle famiglie** si prende abitualmente cura di almeno una persona. In particolare, nel capoluogo il 26% degli intervistati assiste almeno una persona con disabilità

Città Metropolitana

Comune di Bologna

FAMIGLIE CON ALMENO UN IMPEGNO DI CURA

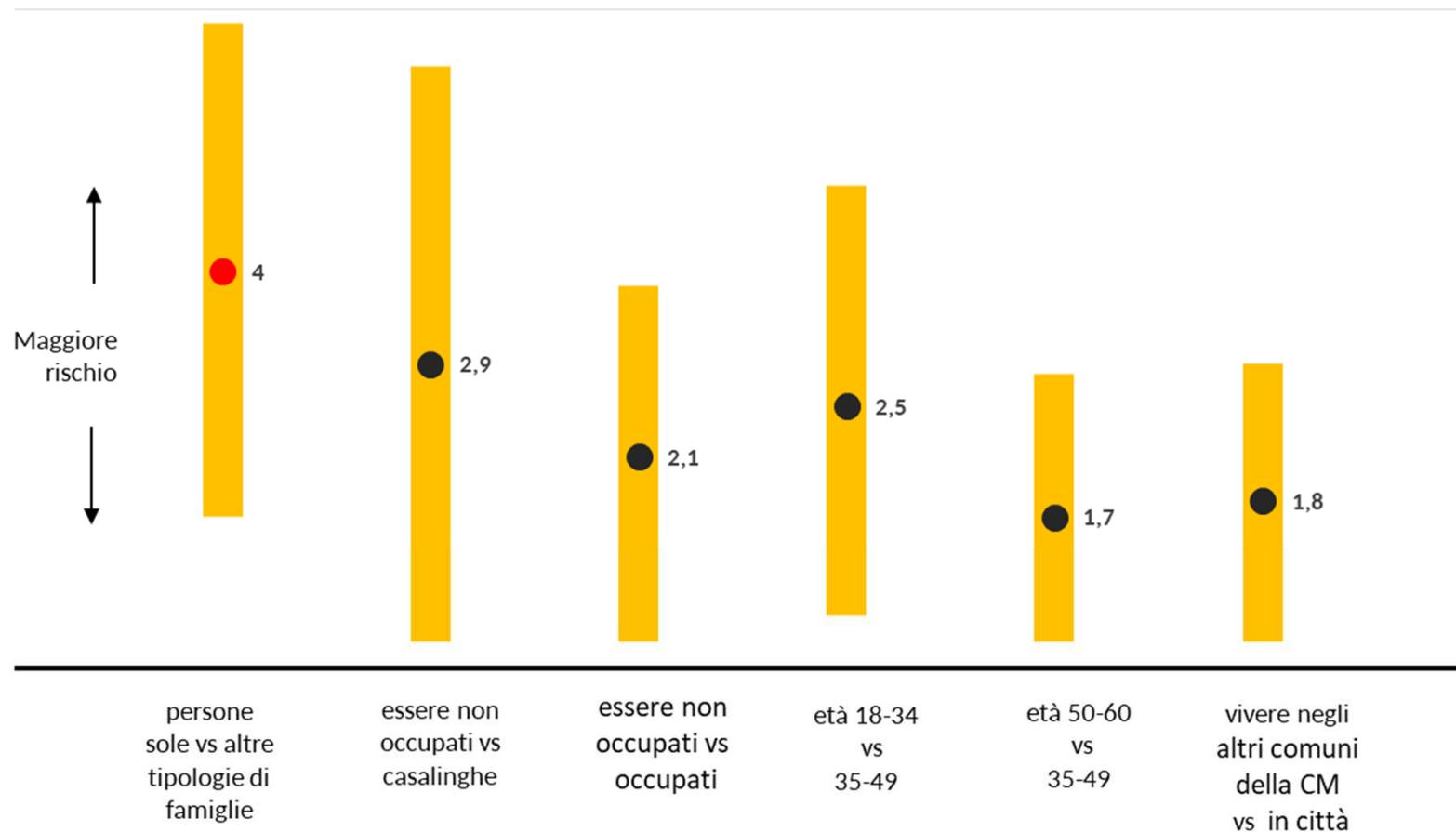
40%

37%

Profili di cura prevalenti

- | | | |
|---------------------------------------|-----|-------|
| • Bambini <6 anni | 12% | 11% |
| • Bambini e ragazzi <17 anni | 39% | 36% |
| • Anziani > 75 anni | 23% | 20% |
| • Assistenza a persone con disabilità | 17% | 26% ✓ |

Le famiglie **unipersonali** e i **non occupati** hanno un rischio maggiore di «**occuparsi di ultrasettantacinquenni**» rispetto alle altre tipologie familiari e alle «casalinghe». Il rischio di chi vive negli **altri comuni*** della Città Metropolitana è **1,8 volte** più alto rispetto a chi abita a Bologna

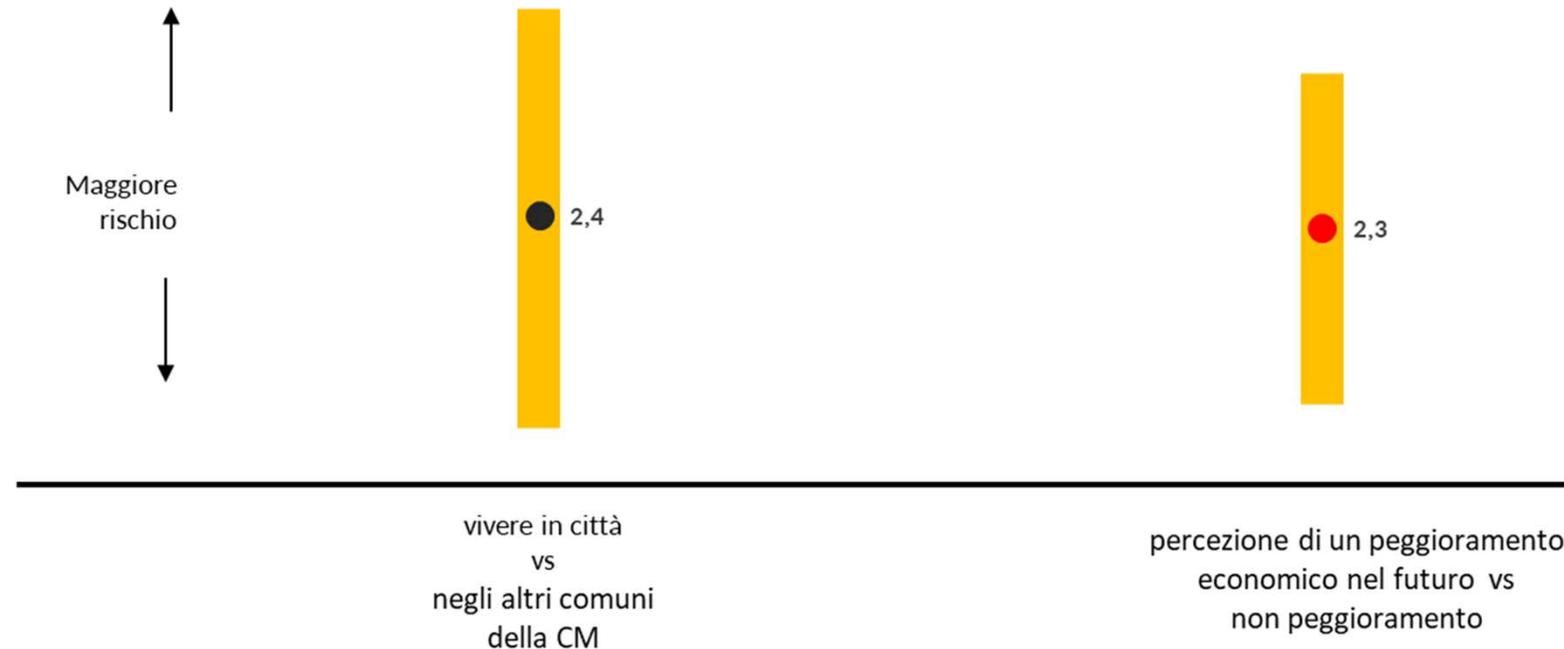


*L'ampiezza della banda gialla, intervallo di confidenza, indica quanto la probabilità rilevata sia precisa e dipende principalmente dal numero di rispondenti - Significatività su campione totale Città Metropolitana

Il **23%** delle famiglie si prende abitualmente cura di **anziani ultrasettantacinquenni** e, tra queste, il **63%** ritiene il carico di cura molto o abbastanza **impegnativo**. Prevalentemente, l'accudimento ricade su famiglie **unipersonali** e persone **non occupate**

- Le **persone sole** hanno **4 volte** il rischio più alto di occuparsi degli anziani rispetto alle altre tipologie familiari
- I **non occupati** assistono gli anziani con frequenza **2 volte** maggiore rispetto agli occupati e 3 volte rispetto alle casalinghe
- Le **persone delle classi di età più estreme (18-34 e 50-60)** hanno una probabilità maggiore di assistere gli anziani ultrasettantacinquenni rispetto alla classe di età media (35-49): rispettivamente un rischio **2,5 volte** più alto per la classe 18-34 e **1,7 volte** più alto per la fascia d'età (50-60)
- Chi abita **negli altri comuni** della Città Metropolitana ha una probabilità **1,8 volte** più elevata di assistere un anziano di 75 anni e oltre rispetto a chi risiede nel capoluogo
- Le famiglie che assistono gli anziani ricorrono principalmente a forme di sostegno come **«badante o amici/famiglia»** o se ne **«occupano personalmente»** rispetto alle famiglie che hanno un altro tipo di impegno di cura

Chi abita **nel Comune di Bologna** ha un rischio **2,4 volte** più elevato di **«occuparsi di persone con disabilità»** rispetto a chi abita in altri comuni della Città Metropolitana. Chi assiste persone con disabilità ha una probabilità **2,3 volte** maggiore di temere un peggioramento economico*



*L'ampiezza della banda gialla, intervallo di confidenza, indica quanto la probabilità rilevata sia precisa e dipende principalmente dal numero di rispondenti - Significatività su campione totale Città Metropolitana

Il **17%** delle **famiglie** metropolitane e il **26%** di quelle del **capoluogo** intervistate ha dichiarato di assistere almeno una persona con **disabilità**. Per l'**85%** delle famiglie il carico di cura è **molto o abbastanza impegnativo** e ha la **percezione** che la propria **situazione economica peggiorerà** nei prossimi mesi

- Chi abita a **Bologna** ha un rischio **2,4 volte** più alto di assistere persone con disabilità rispetto a chi abita in altri comuni dell'area metropolitana
- Le famiglie che assistono persone con disabilità hanno una probabilità **2,3 volte** maggiore di percepire un **peggioramento** della situazione economica rispetto alle famiglie con altro carico di assistenza
- Tendenzialmente, le principali forme di sostegno a supporto delle famiglie che assistono persone con disabilità, sono: **«badante»**, **«famiglia»** e **«sistema privato»** o **«famiglia sistema privato/pubblico»**

Caratteristiche delle persone che hanno subito riduzione o perdita del lavoro

Distribuzione percentuale di chi ha subito riduzione o perdita lavoro p. 16

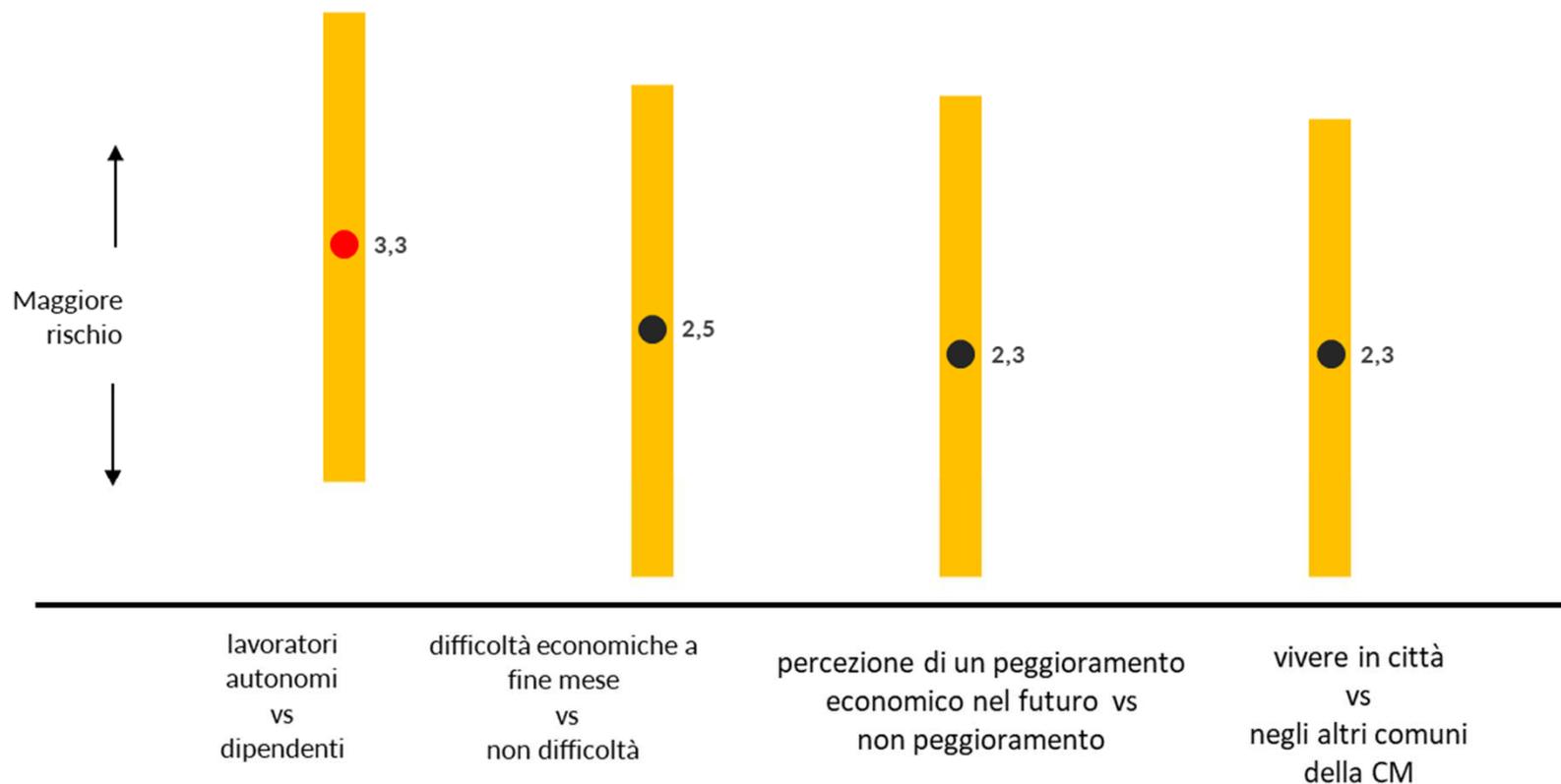
Chi ha perso il lavoro p. 17

Chi ha subito riduzione lavoro p. 19

Al momento dell'intervista, il **4,4%** dei rispondenti dell'area metropolitana e il **5,2% dei bolognesi** ha dichiarato di **aver perso il lavoro** a causa della pandemia, nonostante il blocco dei licenziamenti. **1 lavoratore su 4** ha subito una riduzione del proprio impegno di lavoro a seguito di CIG, ferie forzate, etc.

	Città Metropolitana	Comune di Bologna
Perdita del posto di lavoro	4,4%	5,2% ✓
Riduzione del lavoro (ferie forzate, CIG, riduzione lavoro)	24,7%	24,7%

I **lavoratori autonomi*** hanno una probabilità **3,3 volte** più alta di **perdere il lavoro** rispetto ai lavoratori dipendenti. Tra gli intervistati hanno un rischio maggiore di perdere il lavoro, rispettivamente di **2,5** e **2,3 volte**, coloro che hanno dichiarato di **avere difficoltà economiche**, di **temere un peggioramento economico** e chi abita a **Bologna** rispetto a chi risiede in altri comuni dell'area metropolitana



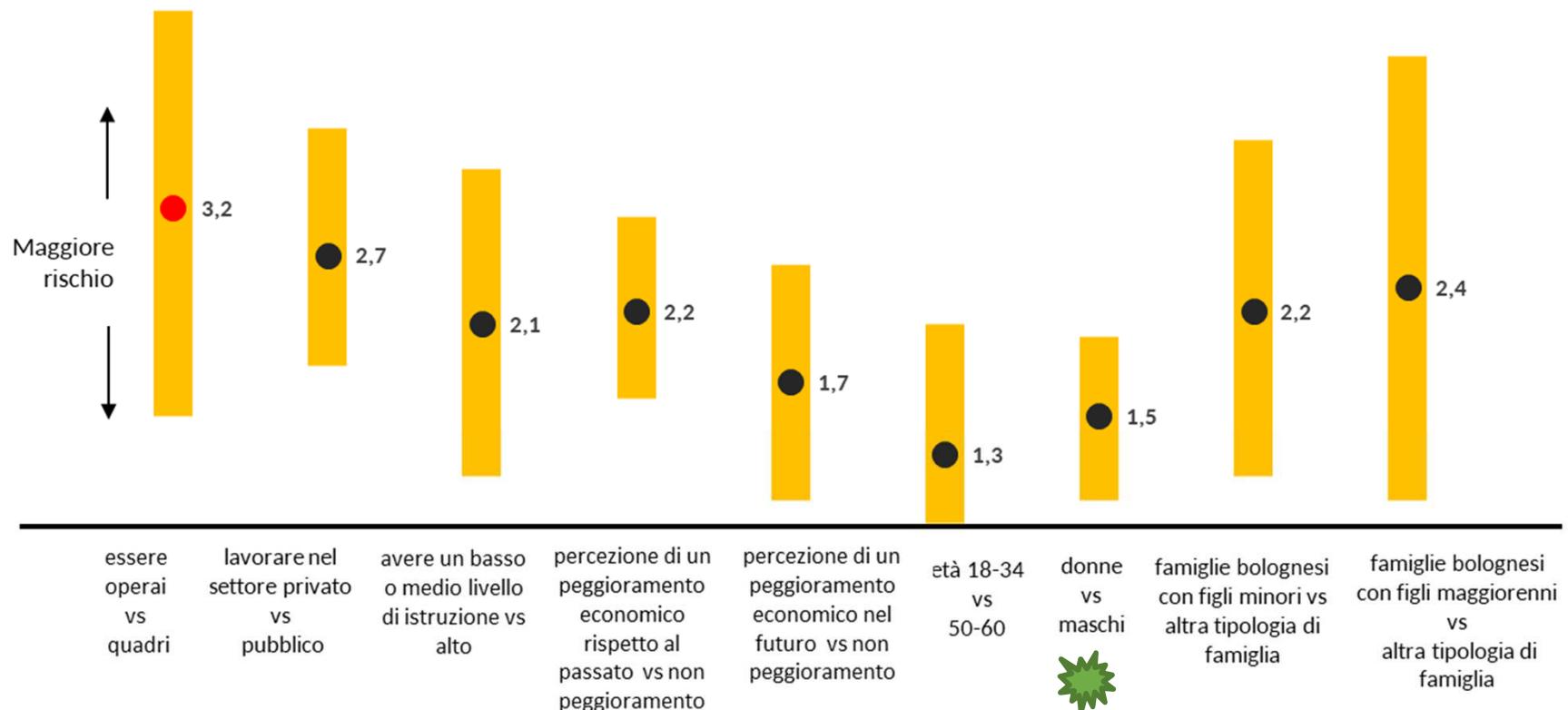
*L'ampiezza della banda gialla, intervallo di confidenza, indica quanto la probabilità rilevata sia precisa e dipende principalmente dal numero di rispondenti - Significatività su campione totale Città Metropolitana

Al momento della rilevazione, **1 lavoratore su 10**, e **2 su 10** nel comune di Bologna, considerava a rischio il proprio lavoro a fronte di un dato nazionale di circa il 50%.

I **lavoratori autonomi**, che rappresentano il 19% del campione intervistato, sono la **categoria più colpita** dalla pandemia

- I lavoratori **autonomi** sono la categoria che ha dichiarato con più frequenza di aver perso il lavoro: rispetto ai lavoratori dipendenti la probabilità è **3,3 volte** più elevata
- Chi ha perso il lavoro a causa della pandemia ha dichiarato con più frequenza di **fare fatica ad arrivare a fine mese**, con un rischio **2,5** volte più alto rispetto al resto del campione, e **teme** che la propria situazione economica possa **peggiorare nel futuro** (il rischio è **2,3** volte più alto)
- Gli abitanti di **Bologna** hanno perso il lavoro con una frequenza **2,3** volte più alta rispetto ai lavoratori che abitano in altri comuni della Città Metropolitana

Gli **operai** hanno una probabilità **3,2 volte** più alta di **aver subito una riduzione delle attività lavorative** a causa della pandemia rispetto ai quadri; chi lavora nel **privato** **2,7** volte in più rispetto a chi lavora nel settore pubblico; una probabilità **2,1** volte maggiore per chi ha un **livello medio-basso di istruzione**; **1,5** volte un rischio più alto per le **donne***; tra le **famiglie**, hanno un rischio **2,2 volte** quelle più **giovani del capoluogo**



*L'ampiezza della banda gialla, intervallo di confidenza, indica quanto la probabilità rilevata sia precisa e dipende principalmente dal numero di rispondenti - Significatività su campione totale Città Metropolitana

Quasi **1 lavoratore su 4** ha subito una **riduzione del lavoro** (ferie forzate, CIG, riduzione oraria) a causa della pandemia. Il **settore privato** è stato più penalizzato rispetto al pubblico, in particolare la categoria degli **operai**

- I lavoratori del **settore privato** hanno una probabilità **2,7 volte** maggiore di subire una riduzione del lavoro rispetto ai lavoratori del settore pubblico
- Gli **operai semplici o specializzati** sono la categoria più colpita dal rischio di subire una riduzione di ore di lavoro (il rischio è **3,2 volte** più alto rispetto ai quadri)
- Tra i lavoratori, chi ha un **basso o un medio livello di istruzione** ha un rischio **doppio** rispetto a chi ha un titolo di studio elevato
- Il rischio di subire una riduzione delle ore di lavoro è **doppio** tra chi percepisce un **peggioramento** della propria **situazione economica** rispetto all'anno passato o teme un peggioramento per il futuro
- I **giovani** hanno subito una riduzione di lavoro più significativa (il rischio è **1,3** volte più alto)
- Le **donne** hanno avuto una riduzione di lavoro con un livello maggiore di **1,5** volte rispetto agli uomini
- Nella città di Bologna le **famiglie più giovani** (con solo figli minori) e quelle di soli **adulti** (con figli maggiorenni) sono più soggette a una riduzione di lavoro: il rischio è rispettivamente **2,2** volte e **2,4** volte più elevato rispetto alle altre tipologie familiari

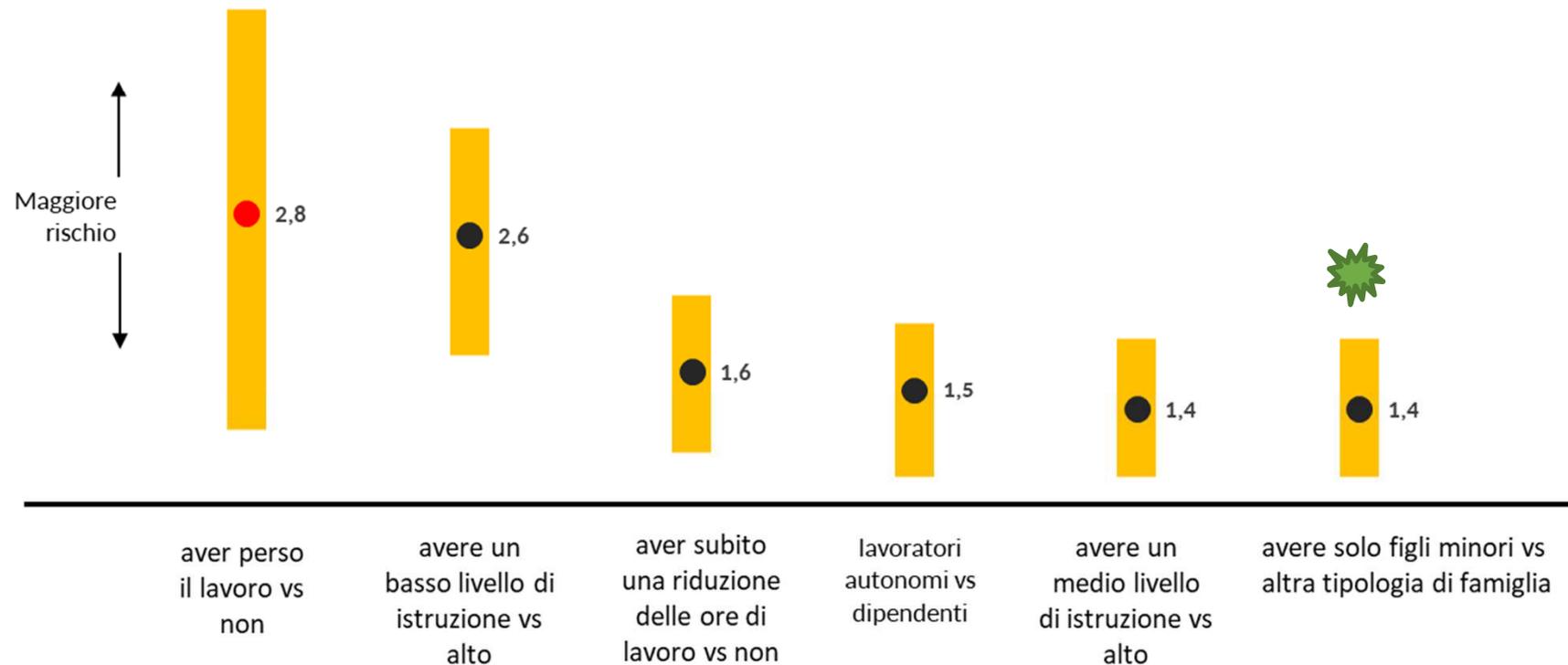
Profili di chi si sente in condizione di fragilità economica

Distribuzione percentuale di chi percepisce di essere in difficoltà economica	p. 22
Chi fatica ad arrivare a fine mese	p. 23
Chi percepisce un peggioramento economico rispetto al passato	p. 25
Chi teme un peggioramento economico in futuro	p. 27

Il **27%** dei bolognesi dichiara di avere **difficoltà ad arrivare a fine mese**: la stessa percentuale di chi percepisce un **peggioramento** della propria condizione economica **rispetto all'anno precedente**. Circa il **15%** teme che la propria situazione **peggiorerà in futuro**.

	Città Metropolitana	Comune di Bologna
Difficoltà ad arrivare a fine mese	27%	27%
Percezione di aver peggiorato rispetto all'anno passato	29,8%	26,9% ✓
Percezione che la situazione peggiorerà nel futuro	14,9%	15,3%

Il rischio di «**avere difficoltà economiche ad arrivare a fine mese**» è quasi **triplo** tra coloro che hanno perso il lavoro; è **2,6 volte** più alto tra le persone con un **basso livello di istruzione** ed è particolarmente **forte** tra i **lavoratori autonomi** e tra le **famiglie con solo figli minori***

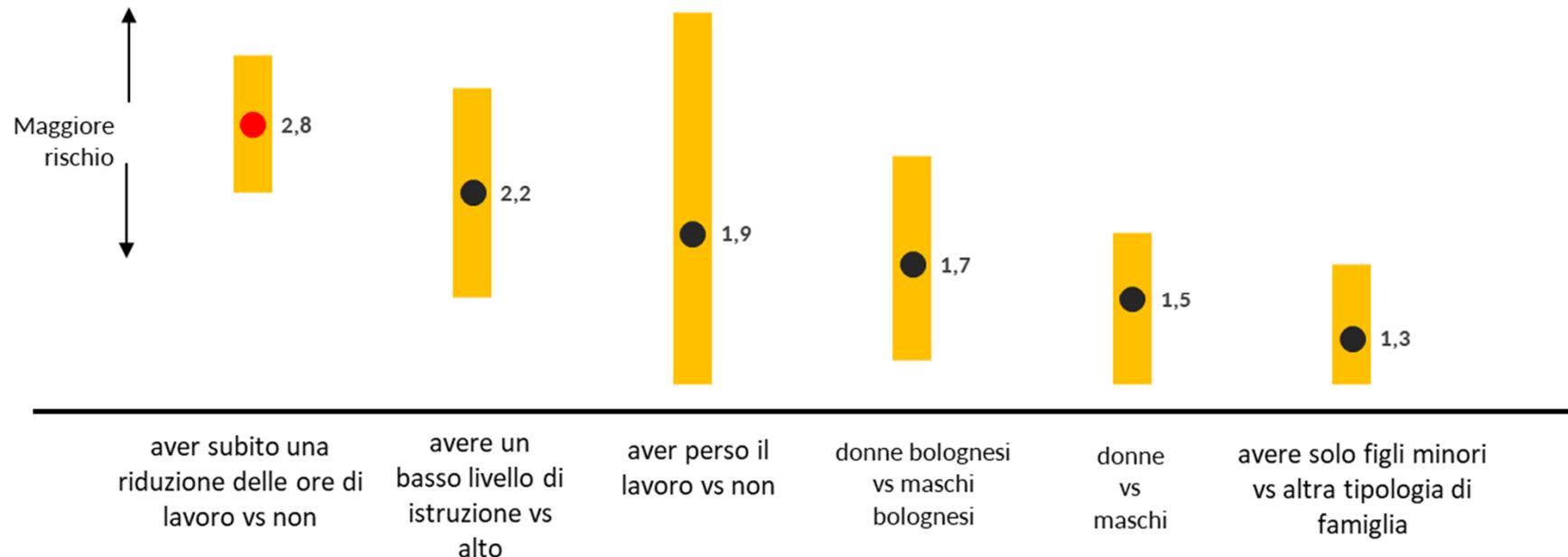


*L'ampiezza della banda gialla, intervallo di confidenza, indica quanto la probabilità rilevata sia precisa e dipende principalmente dal numero di rispondenti - Significatività su campione totale Città Metropolitana

Per le famiglie «**giovani**» la probabilità di avere **difficoltà ad arrivare a fine mese** è **1,4 volte** maggiore rispetto alle altre tipologie familiari

- Chi ha **perso il lavoro** e chi ha subito una **riduzione di ore** ha dichiarato di aver avuto difficoltà ad arrivare a fine mese con una frequenza, rispettivamente di **2,8** e **1,6** volte maggiore.
- Chi ha un **basso livello di istruzione** ha un rischio **2,6** volte maggiore di avere difficoltà ad arrivare a fine mese rispetto a chi ha un livello di istruzione alto; per chi ha un livello **medio** di istruzione il rischio è **1,4** volte più elevato
- I lavoratori **autonomi** hanno dichiarato di avere avuto difficoltà ad arrivare a fine mese con frequenza 1,5 volte superiore rispetto ai lavoratori dipendenti
- Le **famiglie più giovani** (con solo figli minori) hanno avuto difficoltà ad arrivare a fine mese con una probabilità **1,4** volte maggiore rispetto a tutte le altre tipologie di famiglie

La probabilità di «**percepire un peggioramento della situazione economica rispetto al passato**» è **trippla e fortemente correlata** tra le persone che hanno subito una **riduzione delle ore di lavoro a causa della pandemia**. È quasi **doppia** fra le **donne**, in particolare del **capoluogo**, e **1,3 volte più alta** tra le **famiglie con figli minori***

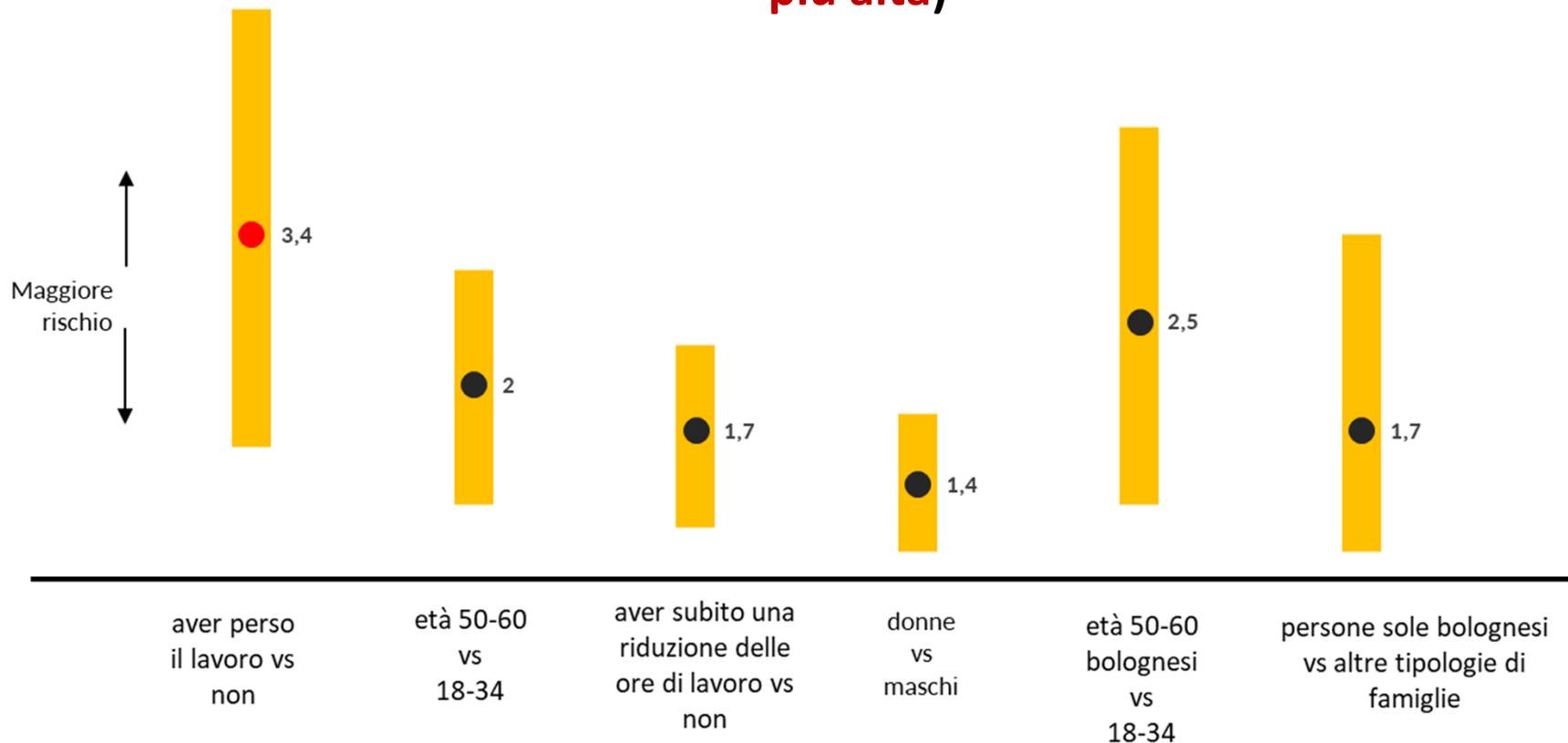


*L'ampiezza della banda gialla, intervallo di confidenza, indica quanto la probabilità rilevata sia precisa e dipende principalmente dal numero di rispondenti - Significatività su campione totale Città Metropolitana

Il **30%** degli abitanti metropolitani e il **27%** di quelli del **capoluogo** ha la percezione di aver **peggiorato la propria situazione economica** rispetto all'anno passato. Percepiscono una maggiore fragilità coloro che hanno avuto una **riduzione/perdita del lavoro**, le **donne** (in particolare se residenti a **Bologna**) e le famiglie **giovani**

- Il peggioramento della propria situazione economica è quasi **tra volte più frequente** tra chi ha subito una **riduzione di ore** e **quasi doppio** tra chi ha **perso il lavoro**
- Chi ha un **basso livello di istruzione** ha un rischio **2 volte** più alto di percepire un peggioramento economico rispetto al passato
- Le **donne** hanno dichiarato di aver peggiorato la propria situazione economica con una frequenza **1,5** volte maggiore rispetto agli uomini e **(1,7)** per le abitanti del **capoluogo**
- Nelle **famiglie più giovani** (con solo figli minori) il rischio di dichiarare un peggioramento rispetto al passato è **1,3 volte** più alto rispetto alle altre tipologie di famiglia

Chi ha perso il lavoro ha una probabilità **3,4 volte** più elevata di temere un «**peggioramento della propria situazione economica rispetto al futuro**». Il pessimismo si riscontra nelle **fasce di età più elevate (2 volte più alta)**, soprattutto di **Bologna**, nelle **donne*** (**1,4 volte più alta**) e nelle **persone che abitano da sole nel capoluogo (1,7 volte più alta)**



*L'ampiezza della banda gialla, intervallo di confidenza, indica quanto la probabilità rilevata sia precisa e dipende principalmente dal numero di rispondenti - Significatività su campione totale Città Metropolitana

Il 15% dei bolognesi teme un peggioramento della propria situazione economica nel futuro. Il 5% dei rispondenti del campione generale ha perso il lavoro a causa della pandemia.

- Chi ha **perso il lavoro** ha **3 volte** una probabilità più alta di temere un peggioramento della propria situazione economica futura; la probabilità è **1,7 volte** più elevata tra chi ha subito una **riduzione di ore** di lavoro
- Le persone in classe di **età (50-60)** hanno **2 volte** una probabilità più alta (**2,5** volte tra gli abitanti di Bologna) di temere un peggioramento della propria situazione economica futura rispetto alle persone appartenenti alla classe di età più giovane (18-34)
- Le **donne** hanno una percezione di un peggioramento economico futuro con una frequenza **1,4 volte** più alta rispetto agli uomini
- Le **persone sole** che vivono a **Bologna** rispetto alle altre tipologie familiari hanno un rischio **1,7 volte** più alto di percepire un peggioramento della propria situazione futura

NOTA METODOLOGICA

NOTA METODOLOGICA

METODOLOGIA DI INDAGINE: indagine campionaria condotta con metodo misto CATI-CAWI (Computer Assisted Telephone Interview - Computer Assisted Web Interview). La percentuale di interviste eseguite con metodo CAWI è del 21,5%.

CAMPIONE: 2.000 soggetti di età compresa tra i 18 e 60 anni residenti nell'area metropolitana di Bologna, stratificato per zona di residenza (Comune di Bologna, Cintura, Pianura e Collina-montagna), proporzionale per genere ed età della popolazione per il campione principale di 1.500 soggetti e due sovra campionamenti, di 250 soggetti ognuno, per i segmenti «donne 35-49 anni» e «giovani under 34». Il margine d'errore statistico del campione generale è del 2,19 a un intervallo di confidenza del 95%.

PERIODO DI RIFERIMENTO: Interviste somministrate tra il 30 settembre e il 15 ottobre 2020.

METODOLOGIA DI ANALISI: individuazione dei profili «fragili» attraverso l'associazione statistica delle caratteristiche socioeconomiche dei rispondenti.

La **frequenza dei profili prevalenti**, calcolata sull'intero campione metropolitano e sul Comune di Bologna, è espressa in termini **percentuali**.

Le **associazioni** sono espresse in termini di **numero di volte** per cui il **rischio** di avere un profilo «fragile» per un individuo con determinate caratteristiche è maggiore rispetto a un individuo che ha altre caratteristiche di riferimento.

Il **rischio** è stimato attraverso gli **odds ratio** derivanti da un modello statistico multivariato di tipo logistico, dove:

1-la variabile dipendente è una variabile indicatrice dello stato del rispondente rispetto al profilo «fragile» (sì/no);

2-le variabili indipendenti sono tutte le variabili socioeconomiche disponibili e alcuni profili di risposta che indagano gli aspetti relativi alla percezione delle proprie condizioni economiche o altri fattori relativi alla condizione occupazionale.

Sono riportate solo le associazioni significative dal punto di vista statistico, al netto dell'influenza degli altri fattori socioeconomici considerati nell'analisi.